

La filiera spinge la transizione ecologica e l'innovazione

Stimolare un approccio sempre più integrato e condiviso tra tutti gli attori coinvolti nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione dell'edificio per ottimizzare il suo ciclo di vita, limitando il consumo di risorse, riducendo al minimo l'impatto ambientale e migliorando il confort degli utenti. Ma anche dare risposte urgenti sul fronte dell'offerta abitativa, in particolare in affitto, che sta attraversando una fase particolarmente critica soprattutto nelle grandi città.

Queste alcune delle principali sollecitazioni emerse dall'iniziativa "L'edificio al centro", promossa da **Federcostruzioni**, la Federazione di Confindustria che riunisce le 15 sigle più rappresentative del mercato edile e delle infrastrutture, che il 15 ottobre a Milano ha messo intorno al tavolo mondo dell'edilizia, dell'università e parlamentari di maggioranza e opposizione. Partendo dai numeri della produzione della filiera italiana delle costruzioni, che nel 2023 ha toccato i 624 miliardi, in aumento del 6,9% rispetto all'anno precedente, con un incremento di 76mila occupati, che hanno raggiunto complessivamente

quota 3,1 milioni.

«I dati del nostro ultimo Rapporto ci dicono che la filiera delle costruzioni gioca un ruolo trainante per la crescita del Paese.

Edilizia, infrastrutture, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana sono le voci che ci vedono protagonisti all'interno del Pnrr, che rappresenta una sfida per guardare al futuro anche oltre il 2026 - ha sottolineato la presidente di Federcostruzioni Paola Marone - Oggi però, di fronte a un quadro internazionale fortemente incerto, dobbiamo metterci in gioco per affrontare nuove sfide, come quella della transizione ecologica, che deve essere un'opportunità e non un limite. Sull'energia si giocherà il futuro

economico dell'Unione europea per questo serve una strategia comune. Allo stesso modo dobbiamo creare le condizioni affinché il nostro Paese possa recuperare competitività e produttività. Se messi nelle condizioni giuste potremo fare la nostra parte per contribuire a dare al Paese case a costi accessibili, città riqualificate e sostenibili, infrastrutture moderne».

Punti toccati anche dalla vicepresidente Ance, Silvia Ricci, che ha

dichiarato: «Le imprese di costruzione sono il motore del cambiamento perché mettono a contatto molteplici figure professionali in tutte le fasi di realizzazione dell'opera. Il nostro settore è in grado di orientare gli interventi verso scelte progettuali efficienti, promuovendo l'innovazione tecnologica».

«È necessario trovare risorse per tutta la filiera delle costruzioni - ha sottolineato il vicepresidente di Confindustria, Marco Nocivelli - fondamentale è la collaborazione tra privati e istituzioni per investire nella transizione 5.0 e l'housing sociale».

«La direttiva casa green appena approvata a livello europeo pone degli obiettivi importanti da raggiungere, siamo pronti a supportarli ma oltre agli incentivi e ai bonus serve investire nella transizione digitale» ha dichiarato Tiziano Pavoni, presidente Ance Lombardia.

Infine, Marco Squinzi, vicepresidente Federchimica, ha evidenziato le difficoltà e le contraddizioni dell'adeguamento della normativa europea per la riduzione delle emissioni. «Per questo - ha detto Squinzi - il mondo associativo deve fare sistema».

